Riassunto del testo 11: L'essenza del cristianesimo

1. La rivelazione divina e la Trinità

La rivelazione biblica inizia in Genesi 1,1 con la denominazione «Elohim», una forma plurale ebraica che descrive Dio come l'unico creatore del cielo e della terra. Nella Bibbia, questo termine è usato in combinazione sia con forme verbali singolari sia con forme plurali. I Padri della Chiesa vedevano in questa forma plurale un modello tipologico della Trinità cristiana: Padre, Figlio e Spirito Santo. Il fatto che Dio crei dal nulla significa che crea a partire dal proprio spirito e dalla propria forza vitale inesauribili.

2. Il peccato originale e il male demoniaco

In Genesi 3, il serpente, in quanto essere astuto e mitico, tenta la prima coppia umana offrendo la conoscenza del bene e del male. Mentre le divinità pagane intrattengono un rapporto intimo con il bene e il male e trattano quest'ultimo come un pari quando fa loro comodo, il Dio biblico rifiuta assolutamente il male. Il peccato originale è un atto privo di coscienza morale che scatena il desiderio malvagio e sconvolge l'ordine della creazione. In risposta, Dio stabilisce una lotta tra la discendenza della donna e il serpente.

3. I giorni di Noè e di Lot: carne contro spirito

Nel racconto dei giorni di Noè (Genesi 6), l'unione tra i «figli di Dio» e le figlie degli uomini conduce alla comparsa dei Nephilim, o uomini potenti. Ciò illustra l'opposizione biblica fondamentale tra «carne» (una forza vitale umana insufficiente) e «spirito» (la forza vitale propria di Dio). Quando prevale la carne, lo spirito di Dio si ritira, lasciando l'umanità priva di protezione ed esposta alle forze della natura, come il diluvio. Ai giorni di Lot (Genesi 19), la violenta depravazione di Sodoma e Gomorra conduce anch'essa a un giudizio divino devastante, sotto forma di una pioggia di zolfo ardente. Sia il diluvio sia la pioggia di zolfo dimostrano che coloro che, a causa di un comportamento senza scrupoli, sono privi della forza vitale divina subiscono le dolorose conseguenze delle proprie azioni.

4. La linea di vita dell'umanità e la scelta etica

Secondo Gesù in Luca 17, la dinamica dei giorni di Noè e di Lot continuerà a governare l'umanità fino alla venuta del Figlio dell'uomo. Il Libro della Sapienza spiega che anche culture come quella egiziana furono punite per i loro crimini a causa della schiavitù spietata e della violazione dei doveri di ospitalità. In contrapposizione a questa degenerazione morale, Gesù ben Sirach presenta il servitore del Signore. Chi desidera servire Dio deve prepararsi alle prove ed essere purificato come l'oro nel fuoco. Le prove

richiedono pazienza, rettitudine di coscienza e osservanza dei comandamenti di Dio. Amare Dio non significa provare un sentimento di devozione, ma mettere concretamente in pratica le sue direttive. Chi rifiuta di servire Dio precipita nella «città del nulla» di Isaia 24–27. Violando l'alleanza universale stipulata dopo il diluvio, l'essere umano attira sulla terra una maledizione devastante.

5. Compimento neotestamentario: spirito, battesimo, Eucaristia e tipologia

Nel Nuovo Testamento, questa storia della salvezza giunge al suo compimento. Gesù si rivela alla donna samaritana come profeta e promette l'«acqua viva» dello Spirito Santo, che guida il credente dall'interno. Paolo formula la legge della semina e del raccolto: chi semina nella carne raccoglie corruzione, mentre chi semina nello spirito raccoglie la vita eterna. Cristo morì secondo la carne, ma fu vivificato secondo lo spirito. In quello spirito glorificato discese agli inferi per annunciare la buona novella agli spiriti in prigione, mostrando così l'infinita bontà di Dio.

Il battesimo costituisce il passaggio consapevole dalla carne allo spirito ed è un impegno etico della coscienza nei confronti di Dio. Attraverso il battesimo, il credente viene liberato dal dominio delle potenze maligne che controllano le strutture del mondo.

In 1 Corinzi 10, Paolo spiega che gli eventi dell'Antico Testamento fungono da modelli tipologici (typus) per il credente del Nuovo Testamento (antitypus). Infine, Paolo presenta l'Eucaristia come elemento centrale della fede, nella quale vengono resi presenti il sacrificio di Gesù e il suo passaggio allo spirito. La ricezione indegna dell'Eucaristia conduce a un giudizio divino correttivo, che può causare malattie o avversità allo scopo di condurre la persona al pentimento.